



La Segreteria Nazionale

[www.siap-polizia.org](http://www.siap-polizia.org)

## Taglio cuneo fiscale per i dipendenti pubblici aumenti di stipendio fino a 65 euro

È appena stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto Lavoro approvato il primo maggio dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento, che conta 45 articoli, prevede il **nuovo taglio del cuneo fiscale di ulteriori 4 punti** da luglio a dicembre.

«Il nuovo taglio del cuneo fiscale – ha spiegato la ministra del Lavoro, Marina Calderone – fa sì che per chi ha redditi fino a 25mila euro ci sia una riduzione di circa il 70% del prelievo contributivo. Per chi ha fino a 35mila euro di reddito la riduzione è del 60%. L'impegno è di lavorare per creare le condizioni per rendere strutturale questo intervento».

L'idea è che la crescita del Pil e la buona tenuta di occupazione e tessuto produttivo possano, in autunno, aprire spazi per nuovi interventi come la conferma degli sconti in busta paga, che per ora terminerebbero a dicembre-

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Commercialisti ha effettuato alcune simulazioni per il quotidiano Il Messaggero e sono state realizzate incrociando le retribuzioni medie dei dipendenti pubblici pubblicate dalla Ragioneria generale dello Stato nel conto annuale del Tesoro, e l'intervento di riduzione del cuneo contributivo di altri quattro punti percentuali per chi guadagna fino a 35mila euro lordi annui

In termini di numeri di beneficiari, le categorie al primo posto sono insegnanti e infermieri. A ricevere l'assegno più alto, invece, i dipendenti degli enti pubblici non economici, come l'Inps e l'Inail.

Fra i **48 euro e i 65 netti**, a seconda della categoria interessata. Questi **gli aumenti previsti** grazie al taglio del cuneo fiscale deciso dal governo nel corso del Consiglio dei ministri dell'1 maggio.

Nel Pubblico impiego saranno circa 2,2 milioni i dipendenti che riceveranno gli aumenti, mentre nei ministeri saranno soprattutto i cosiddetti "operatori" come gli uscieri e gli "assistenti" (per esempio i lavoratori degli sportelli). Per i primi, a fronte di una retribuzione media annua di 24.980 euro, l'aumento netto mensile sarà di 54,8 euro, che si aggiungeranno ai circa 41 euro del precedente taglio del cuneo per un totale di 95,9 euro.



I secondi guadagnano in media 29.258 euro l'anno e vedranno un aumento netto mensile di 61,6 euro. Nelle Agenzie fiscali, come quella delle Entrate, dove le retribuzioni medie sono più elevate, a beneficiare della riduzione del cuneo contributivo saranno poche centinaia di dipendenti, quelli della "prima area".

Il personale pubblico che potrà beneficiare in maggior misura degli aumenti è concentrato nella scuola e nella sanità (insegnanti e infermieri). Nella scuola la retribuzione media di oltre 1,17 milioni di insegnanti è di 29.834 euro. Per loro l'aumento netto mensile sarà di 58,5 euro e si sommerà ai 32,7 euro della decontribuzione già in vigore.

L'aumento netto mensile sarà invece di 59,4 euro per circa 530mila dipendenti della sanità, che in media hanno una retribuzione di 31.623 euro

Il beneficio economico maggiore, invece, spetta ai dipendenti degli enti pubblici non economici, come l'Inps e l'Inail: le loro retribuzioni medie sono più elevate ma risultano comunque inferiori ai 35mila euro. A fronte di una retribuzione media di 34.573 euro lordi annui, l'aumento netto mensile delle buste paga sarà di 64,9 euro.

L'intervento, però, al momento sarà un tantum e varrà per il periodo compreso tra il 1 luglio e il 31 dicembre 2023 (senza ulteriori effetti sulla tredicesima).

Questa misura, finanziata attraverso i miliardi recuperati con il Def 2023, si aggiunge all'intervento previsto dalla Legge di Bilancio, in vigore a partire da gennaio, che ha portato ad un taglio di tre punti di cuneo per i lavoratori dipendenti fino a 25mila euro di retribuzione lorda annua e la conferma di due punti nella fascia retributiva tra 25 e 35mila euro.

Dunque il taglio del cuneo per il periodo **luglio-dicembre** sarà pari a **sette punti complessivi** (tre più i nuovi quattro) per i lavoratori che hanno fino a **25mila euro di retribuzione lorda** e di **sei punti** (due più quattro) per chi si trova tra **25 e 35mila euro**

Secondo le simulazioni dello studio De Fusco Labour & Legal per un lavoratore con una retribuzione di **25mila euro**, la riduzione del 2% del carico dei contributi previdenziali che gravano sul dipendente, salita con il governo Meloni al **3%**, ha prodotto **un beneficio di 41,15 euro mensili**. L'ulteriore taglio del 4% produrrebbe **un vantaggio di 54,87 euro**, con un totale di risparmio per il lavoratore di 96,03 euro mensili che, proiettato su 5 mesi, **equivale a quasi 580 euro**.

- Fonti: tg24.sky.it/economia - www.pamagazine.it